Confindustria. Macchinari italiani, oltre 23 miliardi di export aggiuntivo potenziale

Le vendite all'estero valgono già 30 miliardi di euro. Secondo il Rapporto Ingenium 2026, 4,9 miliardi in più sono alla portata della capacità produttiva attuale, mentre altri 18,3 richiedono nuovi investimenti.

Una notizia confortante. L'Italia è il terzo esportatore mondiale di macchinari ad alta intensità di automazione, creatività e tecnologia (**ACT**), dopo Cina e Germania.

Nel 2025 le vendite italiane all'estero di questi beni hanno raggiunto i 30 miliardi di euro. Dove possono ancora crescere?

La terza edizione del **Rapporto Ingenium**, realizzato dal **Centro Studi Confindustria** in collaborazione con **Federmacchine** e presentato il 12 novembre a Roma, stima in 23,2 miliardi di euro il potenziale di export aggiuntivo. La stima, elaborata con la metodologia **ExPAnD**, misura quanto le imprese italiane potrebbero guadagnare in vendite sui concorrenti che offrono prodotti simili negli stessi mercati.

Gli **Stati Uniti sono il primo mercato per export aggiuntivo realizzabile** con la capacità produttiva attuale, con 516 milioni di euro. **Sul mercato statunitense il principale concorrente dell'Italia è la Germania.** Oltre il 35% delle esportazioni italiane di beni ACT verso gli Stati Uniti è direttamente esposto alla concorrenza tedesca, contro circa il 6% a quella cinese.

Nelle economie emergenti il margine è più ampio in rapporto alle vendite già realizzate, pari al 20,5% contro il 14,3% dei mercati avanzati. **In India,** dove il potenziale realizzabile è di 265 milioni di euro, le esportazioni italiane di beni ACT hanno sfiorato il miliardo nel 2025, dopo essere cresciute in media del 5% l'anno nell'ultimo decennio.

La **Cina resta un mercato con spazio per le vendite italiane** ed è sempre più presente come concorrente nella manifattura avanzata. Nelle macchine per l'elettronica, tra il 2017 e il 2024 la sua quota sulle importazioni mondiali è scesa dal 14,2% al 9,3%, mentre quella sulle esportazioni è salita dal 13,2% al 24,3%.

La componentistica meccanica è uno dei punti di forza da cui l'Italia può partire per entrare nella **filiera dei robot umanoidi**, che secondo il Rapporto si sta formando nel triennio 2026-2028.

Tra le misure proposte per sostenere la competitività del settore, Ingenium indica un iperammortamento stabile e pluriennale esteso esplicitamente alla robotica, percorsi di formazione sulle nuove tecnologie e una valutazione coordinata tra **SACE, SIMEST** e banche prima delle offerte commerciali sui mercati esteri. Il Rapporto propone inoltre di diversificare le forniture di materiali critici e di rendere permanente il Tavolo della Meccanica con il **MIMIT**.

Come trasformare il potenziale stimato da Ingenium in nuove vendite all'estero? **Lucia Aleotti**, Vicepresidente di Confindustria per il Centro Studi, ha indicato le condizioni per riuscirci.

"Le macchine italiane partono da una posizione solida: l'Italia è il terzo esportatore mondiale di beni strumentali ad alta intensità di automazione, creatività e tecnologia" ha dichiarato. "Ma il campo da gioco è cambiato in modo strutturale, tra un'incertezza diventata condizione, regole del commercio meno stabili e una

concorrenza cinese che si è spostata sulla manifattura avanzata. Il Rapporto INGENIUM mostra dove cresce la domanda e quanto export in più è alla nostra portata. Per coglierlo servono competenze, incentivi agli investimenti stabili e prevedibili, una finanza che accompagni le imprese sui mercati più rischiosi e una regia che tenga insieme gli strumenti che già esistono. Un settore che non si misura non si governa”.

Il contributo delle macchine italiane si misura anche nei processi produttivi che rendono possibili, in Italia e all’estero. Su questo aspetto si è soffermato il Presidente di Federmacchine, **Bruno Bettelli**.

“Le nostre macchine sono il punto di partenza di ciò che l’industria, in Italia e nel mondo, riesce a progettare, produrre e innovare” ha dichiarato. “Dove c’è una produzione, c’è una competenza italiana che l’ha resa possibile. Il nostro compito è continuare a raccontarlo e a rafforzarlo, insieme alle imprese e alle istituzioni, perché è da qui che passa la capacità del Paese di restare protagonista nel mondo”

Data di pubblicazione: 16/11/2026

Salvato in PDF in data: 16/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/economia/confindustria-macchinari-italiani-oltre-23-miliardi-di-export-aggiuntivo-potenziale/16/11/2026/